

CASALE**Comune e "Il Ponte" firmano un accordo per il frutteto sociale**

■ a pagina 20

IL PROGETTO Parte del raccolto sarà utilizzato per il Centro freschi gestito dalla Caritas

Accordo tra Comune e "Il Ponte", il frutteto sociale adesso è realtà

Concessa alla storica coop un terreno da 5mila metri quadrati ai margini dei nuovi lotti commerciali e produttivi di via Amendola

di **Andrea Bagatta**

■ Fragole, mirtilli, more e lamponi, ma anche mele, pere, pesche ed albicocche diventano solidali. Nasce il frutteto sociale, il comune concede alla storica coop sociale "Il Ponte" un terreno da 5mila metri quadrati ai margini dei nuovi lotti commerciali e produttivi di via Amendola per coltivazioni che avranno scopi sociali: in parte serviranno il nuovo Centro freschi alla palazzina ex Samor gestito dalla Caritas e da altre associazioni solidali cittadine, in parte saranno a disposizione della coop per le proprie attività. Ci lavoreranno quattro persone, due disabili e due volontari in regime di lavori socialmente utili, cassintegrati o licenziati.

Il Comune ha perfezionato l'acquisizione del terreno in convenzione sulla nuova lottizzazione produttiva di Anatolia Kebab, dietro il complesso del Lidl, Tigotà e Burger King. Il terreno sorge nell'ultimo angolo libero verso i campi, a ridosso del tracciato della futura tangenziale.

Sui 5mila metri quadrati disponibili saranno messi a dimora quest'anno le piante da frutto, con la previsione di iniziare nel 2020 la produzione di frutti minori, fragole, mirtilli, more e lamponi, e nel 2021 la produzione degli alberi da frutta, ancora non specificati nel dettaglio ma pro-



Nel frutteto sociale lavoreranno quattro persone, due disabili e due volontari in regime di lavori socialmente utili

babilmente legati a frutta di tipo tradizionale, mele, pere, pesche, albicocche, forse ciliegie. Il progetto prevede che il 20 per cento circa della produzione sarà destinato al Centro freschi in realizzazione alla palazzina ex Samor, l'emporio solidale gestito da Caritas locale insieme a Caritas lodigiana e altre associazioni locali.

Il restante 80 per cento sarà a disposizione della coop, anche

per finanziare eventualmente le proprie attività e per ricavare le risorse per il salario delle persone coinvolte. Il progetto è stato presentato anche alla Fondazione Comunitaria della provincia di Lodi che l'ha finanziato con 30mila euro. Oltre al frutteto sociale, infatti, nell'iniziativa "Ridiamo, restituire valori ai cittadini integrando fasce sociali deboli" la coop attiverà una collabora-

zione con l'amministrazione comunale per la gestione del verde pubblico del parco Puecher, con l'utilizzo degli spazi comunali seminterrati per crearvi un magazzino del riuso (dove portare mobili ed elettrodomestici vecchi ma ancora funzionanti), e per la gestione della ciclostazione della stazione ferroviaria, magari integrata da una piccola officina di semplici riparazioni. ■

